

pensa che la maggior parte de la Franza se gli metta.

La serenissima madama rezente hoggi è a San Quintino et venerdì se ritroverà a Cambray, et noi altri parimenti, et sabato se abbotcherà con la serenissima madama Margarita et Christianissimo. Dice che in Flandria li Cesarei danno voce che l'imperatore era imbarcato, il che diceva non credere. Con la serenissima madama sono el reverendissimo cardinale canzeliero et monsignor illustrissimo gran maestro, el presidente primo de Parisio, l'arzivescovo di Borges, *pro consilio*.

Vostra excellentia non se maravegliarà se forsi scrivo succintamente et se le lettere non saranno sigillate al solito, perchè hessendo noi in camino per andare da Noiono a San Quintino, ove erano inviati li nostri muli, siamo improvvisi venuti qua, ove credo el Christianissimo expecterà la resolutione de Cambrai. Ciascuno di noi ha firmato quanto ha possuto l'animo del Christianissimo, con assecurarlo de la correspondentia dei soi Signori.

A vostra excellentia baso humilmente la mano et me gli raccomando.

Data etc.

Sottoscritta :

*Illustrissimae et excellentissimae Dominationis vestrae humillimus servitor: JOAN- NES FRANCISCUS TABERNA.*

*A tergo: A lo illustrissimo et excellentissimo Signor, el signor duca de Milano.*

- 34 *Summario de una lettera di la duchessa Leonora d' Urbino, data in Urbino a dì 11 luio 1529, scritta a domino Joan Jacobo Leonardo orator suo in Venetia.*

*Magnifice, dilectissime noster.*

Vi mandamo una del signor Malatesta, ricevuta in questo ponto, con alcune copie de avisi ch'ello ne manda, per le quale intenderete il suspetto de le cose di Perosa, et non meno anche di le nostre, quale farete intendere a quella Signoria illustrissima etc. Et dimanda li danari è li in man del rasonato Zuan Dolfin, qual è a Pexaro, lo possi spendere in far fanti, accadendo il bisogno, et voleno esser 3000, come s'era deliberato di fare. Et di questo scrive richiedi a la Signoria, etc.

*Copia di una lettera di Malatesta Baion da Perosa, di 9, scritta a la duchessa di Urbin.*

Illustrissima et excellentissima signora.

Ancora che mi renda certo vostra excellentia habbia de li veri avisi, quanto sieno i progressi de nemici, nondimeno io non resterò di avisarla di quanto ne occorre, chè, per diversi iscontri, ho che certissimamente i lanzichinec si trovano in grosso numero dentro da l'Aquila, et fanno grandissime giornate per venir a la volta di Perugia, et se doveano trovar la sera a Pizole et a Montereale, et a la posta si facevano grandi preparamenti de logiamenti, et existimavase che a questa ora dovesero essere a Norsia seguitando il viaggio già comenzato, et che Sarra dovea unirse insieme con loro, et *etiam* il signor Ascanio paga 3000 fanti per venir contra il stato di vostra excellentia. Et perchè, excellentissima signora, a queste cose cognosco bisogna star con gli occhi aperti et molto provisti per ogni urgente bisogno che accascasse, però pregeria quella fosse contenta che *cum* ogni celerità possibile desse ordine tale che, quando bisognerà, io mi possa prevalere più presto di 500 over 600 fanti boni et bene a ordine, che di maggior numero et non fossero pratici a le arme. Questo non dico tanto per beneficio mio, quanto cognosco che tale impresa è *cum* favor de li inimici di quella, che facendola non attenderano ad altro che a la expeditione del stato suo. Sarei di parere, quando li piacesse, che si volesse degnar scrivere a la excellentia del signor duca, promettendosi questa esser la chiave di lo stato di vostre excellentie, et che dopo la mia festa vien la vegilia di quelle, quale considerando de quanta importantia sia tal cosa, non dubito che sieno per far se non quanto rizerca lo bisogno. Mi persuado, le excellentie vostre stiano vigilante, che'l medesimo si fa et farà de qui. Et a quella con tutto il cor mi raccomando. Adciò la signoria vostra meglio intenda li audamenti de nemici li mando le lettere in copia, che io ho ricevuto in questo giorno.